

flash

VOLLEY

World League, oro per la Russia
E l'Italia rotola giù dal podio

Italia giù dal podio (per la prima volta nella gestione Anastasi) e oro per la Russia che ha rovinato la festa ai padroni di casa del Brasile. Va in archivio così la World League 2002 di Belo Horizonte. La finalina contro la Jugoslavia si è risolta per gli azzurri contro il muro altissimo di Milkovic: insuperabile. Finisce 3-1 per gli slavi. Con lo stesso punteggio la vittoria russa. Ora c'è il Mondiale, ma gli azzurri, per difendere i tre titoli iridati consecutivi, dovranno lavorare molto.



Biaggi ha scelto la Honda: Rossi nel 2003 avrà un rivale "vero"

Max Biaggi (nella foto) corona il suo sogno: nella MotoGP 2003 potrà guidare una Honda quattro tempi e sfidare ad armi pari Valentino Rossi per il titolo iridato. La notizia era nell'aria e ieri è diventata ufficiale: il pilota romano ha siglato un accordo con la Pramac scuderia italiana satellite del colosso giapponese pronto a mettere a disposizione una moto simile a quella del campione del mondo. L'equilibrio tecnico dunque si ristabilirà per la gioia degli appassionati di motociclismo smaniosi di assistere finalmente ad un duello ad armi pari fra i due grandi talenti del motociclismo mondiale. Ne trarranno vantaggio lo spettacolo e l'audience tv fino ad ora deludente. Biaggi, oltre ad ottenere ampie garanzie tecniche avrà un importante ingaggio oscillante fra i 2 e i 3 milioni di euro ai quali si aggiungeranno i proventi delle sponsorizzazioni per altri 2 milioni. Biaggi ha già corso con la Honda

vincendo il suo 4° titolo iridato nel 1998 nella classe 250, dopo quelli conquistati sempre nella quarto di litro ma in sella all'Aprilia nelle stagioni '94, '95 e '96. Il divorzio dalla Yamaha arriva dopo 4 stagioni non esaltanti nel corso dei quali ha conquistato (nella classe 500) il 4° posto nel 1999, il 3° nel 2000 e il 2° l'anno scorso. Ora, nella classifica del Motogp Biaggi si trova in terza posizione dietro Rossi (ormai avviato al suo quarto trionfo iridato) e Tohru Ukawa.

Niente Ducati quindi per il pilota romano, come volevano i sussurri dell'ambiente motociclistico: a quanto pare le trattative sono sfumate poiché la casa bolognese non forniva adeguate garanzie tecniche e trattamento da prima guida chiesti dal pilota.

Per Biaggi un altro motivo di soddisfazione deriva dal fatto che alla Pramac (azienda toscana che produce gruppi elettro-

geni) ritroverà Giovanni Sandi, responsabile tecnico della squadra, con cui ha vinto i 3 titoli mondiali della 250 in sella all'Aprilia.

Con Rossi confermato alla Honda, resta l'ultima incertezza relativa al terzo big del motociclismo italiano: Loris Capirossi. Il pilota romagnolo vuol passare alla quattro tempi e a questo punto per lui restano tre opzioni: l'italiana Ducati pronta ad entrare in forze nella Motogp con la moto già in pista per i primi test, la Yamaha bisognosa di ritocchi e nuova spinta dopo l'attuale deludente stagione e la Kawasaki. Le parole di Capirossi sono per ora sibilline: «Voglio correre per qualcuno che per capire come migliorare la moto ascolti i miei suggerimenti». La decisione a fine mese dopo il decimo appuntamento del mondiale, nella repubblica Ceca il 25 agosto.

w.g.

Frigo vola. A Zurigo si parla italiano

Trionfo alla 89/a Meisterschaft. Secondo Bettini che conquista il primato in Coppa del Mondo

Edoardo Novella

Grand'Italia del pedale a Zurigo. Stravince Dario Frigo, che centra per la prima volta una corsa di Coppa del mondo. Mentre Paolo Bettini, «il grillo» da La California (che è in Toscana, vicino Bibbona e a due passi da San Guido e da Bolgheri) fa secondo, e conquista i punti per scalzare Johan Museeuw dalla testa della classifica di coppa. Meglio di così non poteva andare, anche se gli italiani partivano tra i favoriti e dalla loro parte avevano un *palmarès* che a Zurigo negli ultimi 10 anni si è colorato di azzurro per 6 volte. L'ultima proprio l'anno passato con Bettini che allo sprint aveva regolato in volata i due compagni d'avventura Ulrich e Escartín.

Il primo segnale che la giornata prometteva bene s'è avuto al chilometro 150, quando proprio Museeuw è sceso dalla bici. Ritiro. E i suoi punti nella classifica di Coppa del mondo rimangono quelli: 270 e almeno fino ad ottobre, quando ci sarà da pedalare la Parigi-Tours. Bettini si sarà sfregato le mani e ringalluzzito le gambe. Di gambe ne sono servite lungo i 236 chilometri del percorso vallonato tra le colline zurighesi, con due asperità da affrontare 5 volte: il Forch (2 km. al 5%) e soprattutto il Pfannenstiel (3 km. con pendenza fino al 13%). A Bettini il «mangia-e-bevi» svizzero deve esser sembrato proprio come quello della sua California. E dev'essere piaciuto pure a Michele Bartoli (Fassa Bortolo),

il primo big a saltare allo scoperto. Prima ci prova, ad allungare, con il compagno Canada, poi solo, poi ancora con Canada, Valoti (Index-Alexia) e Flecha (Ibanesto). In quattro arrivano ad attaccare il Pfannenstiel con 30" sul gruppo. I primi due chilometri non sono da moririci, ma Bartoli non ne ha per molto. Per questo dal gruppo parte il russo Serguei Ivanov, anche lui un Fassa Bortolo. Che in 400 metri risucchia la testa, e quando la strada va al 12% molla Bartoli. Mancano 17 all'arrivo e un chilometro alla vetta, tutti di nuovo insieme, in fila 15 corridori, uno sparpaglio. Ci sono tutti i migliori, ma parte quello che è rimasto nella pancia del gruppo senza farsi notare, e combina un gran numero.

ordine d'arrivo

- 1) Dario Frigo (Tacconi) in 5h56'53"
- 2) Paolo Bettini (Mapei) a 1'7"
- 3) Lance Armstrong (Usa) st
- 4) Massimiliano Gentili (Ita) st
- 5) Carlos Sastre (Spa) st
- 6) Michele Bartoli (Ita) st
- 7) Davide Rebellin (Ita) st
- 8) Oscar Camenzind (Svi) st
- 9) Ivan Basso (Ita) st

Classifica Coppa del mondo

- | | |
|------------------------|-----------|
| 1) Paolo Bettini | punti 272 |
| 2) Johan Museeuw | 270 |
| 3) Igor Astarloa (Spa) | 152 |
| 4) Michele Bartoli | 142 |
| 5) Dario Frigo | 136 |



Dario Frigo felice mentre taglia il traguardo a Zurigo

Dario Frigo, che corridore è? Non da classiche: in carriera non ne ha vinta nessuna, fino alla vetta del Pfannenstiel. Per le corse a tappe invece sarebbe portato, però lo sgambetto sempre le terze settimane (vedi Giro d'Italia). Meglio dunque soluzioni miste, gare a tappe da 5-6 giorni, come la Parigi-Nizza (primo nel 2001) o il Romandia (vittoria nel

2001 e 2002). Ma è soprattutto un corridore che nel momento in cui ha provato a diventare «grande» ha trovato rovi nei raggi delle ruote. Frigo ieri ha sparato su quell'ultimo chilometro del Pfannenstiel. Si è aggrappato a un rapporto, spingendo indietro tutti gli avversari. Sulla cima, ai meno 13 dall'arrivo, è fatta, passa con 26" sugli altri: Di Luca, Rebellin,

Camenzind & co. capiscono che si pedala per il secondo posto. Quella sul lago di Zurigo, adagiato tra i tre cantoni Svitto, San Gallo e Zurigo appunto, diventa per Frigo una passerella su cui far scorrere dolcemente il gusto della vittoria. A braccia alzate. Dietro c'è ancora del pepe: quello di Bettini che fiuta il colpo di acciuffare Museeuw per la classifica.

Per il toscano ci sbucca pure un alleato: quel Di Luca che a San Sebastian aveva sprintato su Paolo lasciandolo 7' all'arrivo, quindi senza punti. Danilo ripara lo «sgarbo», e pilota 200 metri di volata in sicurezza per Bettini, che è secondo ma primo. Primo in classifica di coppa, due punti avanti al mostro belga che era già in albergo a ruggire contro la tele.

la giornata in pillole

- Nuda per il S. Lorenzo

Tifosa doc in Argentina
Una procace ragazza argentina si è presentata ieri sera completamente nuda sugli spalti del San Lorenzo de Almagro, durante una partita del campionato argentino. Protetta da un muro di tifosi, la ragazza è saltata fuori all'improvviso con tutta la sua generosa anatomia a sventolare una bandiera della squadra del cuore, per altro vincitrice per 2-1 sul Banelled nella terza giornata del torneo.

- Baby ciclista da record

Vince ogni due giorni
Centrando nel 42° GP Città di Felino la quarta vittoria in 16 giorni, il modenese Fabio Giglioli (Maserati-Synclean), 23 anni - mai un successo finora in due stagioni da dilettante contraddistinte da guai assortiti - è diventato il fenomeno di agosto tra i baby italiani. Nei giorni scorsi si era imposto a ripetizione a Montecengio in Veneto il 3 agosto, a Vauda di Rocca in Piemonte il giorno successivo e nel durissimo Trofeo Scolari nel bergamasco il 9 agosto.

- Italia-Slovenia: Pizzul saluta in diretta tv

La voce Rai delle partite azzurre chiude mercoledì prossimo, in occasione di Italia-Slovenia, con l'ultima telecronaca di una carriera trentennale. «Volevano anche fare una festa - spiega - ma io ho detto alt: racconto la partita e basta. Altrimenti, qualsiasi tipo di saluto rischia di avere dell'inquietante... e invece non c'è nulla di irrimediabile. Poi se mi viene da dire qualcosa, la dico. Ma nulla di preparato».

- Tennis: finale Open Canada

Mauresmo batte Capriati
Sovvertendo il pronostico, Amelie Mauresmo ha sconfitto ieri Jennifer Capriati nella finale del torneo Open Canadiane di tennis femminile: la francese ha vinto per 6-4, 6-1 in poco più di un'ora, giocando colpi d'attacco molto profondi chiusi con il colpo al volo vincente. L'americana, che aveva vinto questo torneo nel 1991, non ha mai dato l'impressione di poter imporre il suo gioco.

Baseball, negli Stati Uniti l'italoamericano supera il record di 30 fuoricampo e 30 basi rubate. In Italia, Bologna, Rimini e Nettuno verso i play off

Soriano, il paisà batte e corre nella leggenda

Marco Buttafuoco

Un rapido sguardo al baseball d'oltre oceano, in attesa degli sviluppi della vertenza fra giocatori e proprietari dei 30 club di Major Leagues (sviluppi che appaiono drammatici e forse devastanti per l'immagine di questo sport), rivela un nuovo ingresso nell'Olimpo dei record. Il seconda base dei New York Yankees, Alfonso Soriano, ha raggiunto un limite che lo proietta nella vasta leggenda dei batti e corri USA. Battendo un homerun contro i Mariners Seattle, è diventato il primo nel suo ruolo ad aver raggiunto nella storia i 30 fuoricampo e le trenta basi rubate nel corso della stessa stagione.

In Italia, dopo la lunga sosta dovuta ai campionati mondiali juniores e universitari (entrambi vinti dalle selezioni cubane) è ripreso il torneo di A1 di baseball. Alla fine di questo quattordicesimo week end di gare, a quattro turni dalla fine, sembrano abbastanza

delineati i giochi per l'accesso ai play off. Bologna, Rimini e Nettuno dovrebbero, salvo improbabili colpi di scena della ultima ora, essersi guadagnate la post season. A contendersi il quarto posto restano Grosseto e Parma. I toscani, che hanno vinto 2-1 il derby con Firenze, sono decisamente avvantaggiati e non solo per le due partite di margine che vantano sui rivali. Parma sta attraversando un momento tecnico davvero difficile: l'attacco (rimasto a zero in due delle tre gare del week end contro Nettuno) batte troppo poco mentre sul monte di lancio il forte pitcher Nyari ha chiuso anzitempo la stagione per un grave infortunio. I ducali, che hanno avuto uno scatto di orgoglio vincendo l'ultima partita in casa dei campioni d'Italia, hanno anche davanti un calendario più difficile di quello dei concorrenti. I toscani, pur battuti in gara 1 (grande prova, al solito del pitcher fiorentino Samboy), appaiono più equilibrati e tonici in tutti i settori del diamante. Il duello fra i due team sarà comunque l'attrattiva maggiore di questo scorcio di regular sea-

son.

Meno definita la situazione della parte bassa della classifica. Solo Modena, che ha strapazzato l'ormai condannatissimo Paternò, è quasi matematicamente salva. Anzi e Firenze, usciti battuti dai rispettivi confronti con Bologna (i laziali hanno messo comunque alla frusta la capolista) e Grosseto, hanno un vantaggio discreto, ma non del tutto rassicurante sul Codogno (sconfitto per 3-0 in casa dal Rimini) al quale non ha giovato il recente cambio della guida tecnica. Il calendario prevede infatti, fra due giornate, lo scontro diretto fra Firenze e Codogno, in terra lombarda, che potrebbe rilanciare le speranze del team di Joel Lono.

CLASSIFICA

Bologna 768 (32 v - 10 p) - Rimini 738 (31 v-11 p) - Nettuno 714 (30 v -12 p) - Grosseto 643 (25 v -17 p) - Parma 595 (25 v -17 p) - Modena 476 (20 v -22 p) - Anzio 357 (15 v-27 p) - Firenze 333 (14- 28p) - Codogno 238 (10 v - 32 p) - Paternò 143 (6 v - 46 p).



Laila ha conquistato la corona Iba dei supermedi battendo in meno di due round Suzy Taylor: una carriera predestinata in attesa della laurea

Mi manda papà: la figlia di Alì campione del mondo

Danza come una farfalla e punge come un'ape. Proprio come faceva il papà. E ora ha anche una corona mondiale da mostrare con orgoglio. Come il papà fece per lungo tempo. Lei si chiama Laila Ali, ha 25 anni, è la figlia più giovane di una leggenda del ring. Muhammad Ali, è nata dall'unione dell'ex campione dei massimi con la modella Veronica Porsche. L'altra notte si è sbarazzata in meno di 2 round della malcapitata Suzy Taylor, impotente dinanzi alla sua classe, e ha conquistato il titolo iridato Iba dei supermedi. Che fosse una predestinata era ben chiaro a tutti. E non solo per il nome che porta. La sua padronanza del ring aveva impressionato fin dalle prime esibizioni, tanto da farne una delle rare donne pugili degne di praticare la "noble art". Aggiungeteci l'illustre discendenza e il personaggio è bello

e costruito. Ha già un suo sito internet (www.lailaali.net), ha scritto un bel libro ("Reach"), è ancora imbattuta dopo 12 match (tutti vinti, di cui ben 9 prima del limite), il futuro si annuncia più che roseo. Per ora il diploma in business management conseguito al Santa Monica College può restare nel cassetto, come pure il progetto di portare a termine i ben avviati studi alla University of Southern California Business School. Perché c'è una splendida carriera da inseguire. Nel nome del padre: «Il nome che portò? Non mi ha mai creato pressioni eccessive. È solo un grande stimolo». Non che il papà fosse granché felice della scelta della giovane figliola, per la verità. Ma forse il titolo mondiale aiuterà il mitico Ali a "convivere" con la realtà.

i. rom.

Sorpresa, Vidoz ko con Lawrence. «Un nuovo inizio»

E adesso si fa dura. Perché il titolo italiano non conta nulla se si vogliono inseguire sogni mondiali. E Paolo Vidoz, il gigante di Lucinico, si è arenato ben prima di incrociare su un ring i pugili che contano. Finora la sua carriera in terra americana, sotto l'ala protettiva di Lou Di Bella, era andata liscia come l'olio. L'altra notte, sul ring di Atlantic City, lo stop che non t'aspetti. Di fronte aveva tal Zuri Lawrence, un onesto mestierante dal palmarès pieno zeppo di macchie. Sembrava l'uomo adatto per testare Vidoz sulle 8 riprese, una distanza cui il campione italiano non

era abituato. Invece Paolone è parso stanco e sbadato, scarico e deconcentrato: «Ero svuotato e non so perché. Eppure mi ero preparato bene». Un brutto match il suo, che pure avrebbe potuto garantirgli un verdetto favorevole. Ma i giudici non sono stati di tale avviso. E ora, a 31 anni suonati, gli tocca ripartire. Con l'inalterata fiducia del promoter Di Bella: «Non finisce qui. Questo è un nuovo punto di partenza. Ma Paolo deve imparare da questa sconfitta. Perché di errori ne ha commessi». Da ora non ne sono ammessi altri.

i. rom.

Regione Emilia-Romagna

AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI MODENA - SERVIZIO TECNICO NOTIFICA DI AVVENUTA AGGIUDICAZIONE

Si rende noto che il pubblico incanto P/23/02 per l'affidamento della realizzazione del progetto D/10/01: "Lavori di ristrutturazione del Servizio di Radiologia presso l'Ospedale di Vignola (Mo)", di importo complessivo pari ad Euro 862.483,02 IVA esclusa di cui Euro 824.380,50 per lavori ed Euro 38.102,52 per gli oneri della sicurezza, non soggetti a ribasso, è stato aggiudicato al Consorzio Cooperative Costruzioni - Via della Cooperazione, 30 - Bologna, che ha offerto lo sconto dell'11,333% - procedura di aggiudicazione ex art. 21 legge 109/94 e s.m.i.. A tale pubblico incanto hanno presentato offerta: Bellotto Impianti S.r.l. di Concordia Sagittaria (Ve); Consorzio Cooperative Costruzioni di Bologna; Consorzio Grandi Impianti scarl di Modena; Ricci Costruzioni S.p.A. di Roma. Per Informazioni: Azienda U.S.L. di Modena - Servizio Tecnico - Via San Giovanni del Cantone n. 23 - 41100 Modena - Dr.ssa Silvia Menini tel. 059/435774 - fax 059/435695 - sito Internet www.ausl.mo.it.

Il direttore del Servizio Tecnico
(Arch. R. Gentile)